

«Fi tornerà a guidare l'alleanza Silvio alle Europee: sarà trionfo»

Le interviste del Mattino

Brunetta: «M5s e Lega, non capisco quale dei due partiti usi l'altro Salvini? Che sgarbo lasciarci così»

Valentino Di Giacomo

«La politica è come andar per mare, in un momento cambia tutto, l'importante è non demoralizzarsi per una mancanza di vento ed esserci non appena la brezza inizia a soffiare. Il vento del cambiamento è arrivato, nulla sarà come prima adesso che Berlusconi è ritornato a pieno titolo». Renato Brunetta, da buon veneziano, rispolvera la sapienza velistica delle Repubbliche marinare. Per l'ex capogruppo Fi la riabilitazione di Berlusconi diventa una sorta di tornado sulla scena politica italiana, ma soprattutto nel centro-destra.

Onorevole, ora cambiano i rapporti di forza con Salvini?

«Sono andato al supermercato con mia moglie e non potevo camminare

per tutta la gente che mi fermava ed esprimeva la propria felicità per Berlusconi. È ovvio che ora, a partire dalle prossime consultazioni elettorali, con il nostro leader in campo, i rapporti di forza torneranno ad essere quelli di prima. Se si torna a votare domani, anche con questa legge elettorale, il centrodestra prende ben oltre il 40%. E cambierà anche la leadership nella coalizione».

Il modo con cui l'ha esercitata Salvini non le è piaciuto?

«Questione di stile, negli ultimi due mesi è andato avanti per strappi e commettendo una serie di errori come fare quel comunicato congiunto con Di Maio per minacciare il voto a luglio, anche con

sgarberia costituzionale, senza averne parlato con gli alleati. E poi l'accettazione passiva del veto nei confronti di Berlusconi».

Ancora non ha ingoiato il rospo.

«Che orrore! Come se io portassi al cinema la mia famiglia e all'ingresso mi obbligassero ad entrare da solo, ma io andassi a vedere il film ugualmente lasciando gli altri fuori. Siamo pazzi? Ora si vedrà la nobiltà di Salvini e chi sarà il taxi di chi. Chi userà l'altro per governare. Ho questa curiosità».

E se a usare il taxi fosse Di Maio cosa consiglierebbe a Salvini?

«Di abbandonare l'auto che rischierebbe di scoppiare come uno degli autobus di Roma. Fuori tutti, meglio scappare a gambe levate».

È quello che si augura per ricompattare la coalizione?

«Ma no, Berlusconi ha compiuto un gesto straordinario nell'interesse del Paese affinché l'Italia abbia comunque un governo. È Berlusconi il vincitore morale di questi due mesi di stallo. Con lui in campo si rafforza la linea che non voteremo la fiducia e non lo faremo in maniera pregiudiziale o strumentale. Noi non siamo mai stati quelli del tanto peggio, tanto meglio».

Quindi meglio un governo che non le piace che nessun governo?

«Lo verificheremo subito a partire dal programma, con le chiacchiere sono capaci tutti. Vedremo come Salvini e Di Maio risolveranno la questione Alitalia, i flussi migratori dalla Libia, le grandi infrastrutture come la Tav. Poi vedremo se nel programma ci sarà la decrescita felice, le scie chimiche e i no vax, oppure quei provvedimenti giustizialisti tanto cari ai grillini. In ragione del programma calibreremo la nostra opposizione».

Nell'accordo è stata però inserita la flat-tax.

«Ho letto sul tema il pensiero del leghista Siri che mi sembra demenziale. Forse non sa neppure di

cosa parla. Vedremo che faranno sul Def e se proporranno soluzioni che violano gli accordi europei.

Ovviamente noi voteremo una nostra risoluzione, fatta di rigore, sviluppo, e responsabilità. Anche perché lo spread è già nervosetto ed è intorno ai 140 punti. Gli operatori dicono che quando si supera quella soglia scattano in automatico gli ordini di vendita che fanno presagire una nuova tempesta».

L'accordo per un premier terzo rassicurerebbe i mercati?

«Non so chi sarà il premier, ma vorrei capire: Lega e M5s si mettono insieme annunciando il grande cambiamento e poi subiscono i diktat delle cancellerie europee? Sorriderei amaramente se dovesse andar così. Tanto valeva votare il governo proposto dal presidente Mattarella».

Giorgetti le andrebbe bene?

«È stato un ottimo presidente della commissione Bilancio, persona seria e competente, poco incline a follie e alla finanza creativa. Ha solo un piccolo difetto, non risponde al telefono».

E lei a Berlusconi ha telefonato?

«Non volevo contribuire ad intasare il centralino di Arcore. Ora lui ritornerà il leader del centrodestra e finirà il tentativo di egemonizzazione della Lega che anche sui territori si sta comportando in maniera non proprio corretta».

Quando tornerà in Aula il cavaliere?

«A breve ci saranno le elezioni europee e potrà candidarsi prendendo un botto di voti. Oggi è il nuovo 25 aprile, una liberazione, non solo per il centrodestra, ma per l'Italia. Meno male che Silvio c'è. Oggi più che mai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I mercati

«Lo spread è già nervosetto: oltre la soglia dei 140 punti si scatenerà le tempesta»

I programmi

Caso flat tax: il pensiero di Siri è demenziale Non sa di cosa sta parlando